Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Marzo 2003

Leggiamo da Neemia 5:1–13

> Ci fu un grande lamento tra gli uomini del popolo e le loro mogli contro i Giudei loro fratelli. Alcuni dicevano: "Noi, i nostri figli e le nostre figlie siamo numerosi; dateci del grano perché possiamo mangiare e vivere!" Altri dicevano: "Impegniamo i nostri campi, le nostre vigne e le nostre case per assicurarci del grano durante la carestia!" Altri ancora dicevano: "Noi abbiamo preso del denaro ipotecando i nostri campi e le nostre vigne per pagare il tributo del re.
>
> Ora la nostra carne è come la carne dei nostri fratelli, i nostri figli sono come i loro figli; ed ecco che dobbiamo sottoporre i nostri figli e le nostre figlie alla schiavitú, e alcune delle nostre figlie sono già ridotte schiave; e noi non possiamo farci nulla, perché i nostri campi e le nostre vigne sono in mano d'altri". Quando udii i loro lamenti e queste parole, fui molto indignato.
>
> Dopo aver molto riflettuto, rimproverai aspramente i notabili e i magistrati, e dissi loro: "Come! Voi prestate a interesse ai vostri fratelli?" Convocai contro di loro una grande assemblea, e dissi loro: "Noi, secondo la nostra possibilità, abbiamo riscattato i nostri fratelli giudei che si erano venduti ai pagani; e voi stessi vendereste i vostri fratelli, ed è a noi che essi sarebbero venduti!" Allora quelli tacquero, e non seppero che rispondere.
>
> Dissi ancora: "Quello che voi fate non è ben fatto. Non dovreste piuttosto camminare nel timore del nostro Dio per non essere oltraggiati dai pagani nostri nemici? Anch'io, i miei fratelli e i miei servi abbiamo dato loro in prestito denaro e grano. Vi prego, condoniamo loro questo debito! Restituite oggi i loro campi, le loro vigne, i loro uliveti e le loro case, e la percentuale del denaro, del grano, del vino e dell'olio, che avete ottenuto da loro come interesse".
>
> Quelli risposero: "Restituiremo tutto, e non domanderemo loro piú nulla; faremo come tu dici". Allora chiamai i sacerdoti, e in loro presenza li feci giurare che avrebbero mantenuto la promessa. Poi, agitando il mio mantello, dissi: "Cosí Dio scuota dalla sua casa e dai suoi beni chiunque non avrà mantenuto questa promessa, e sia egli scosso e resti senza nulla!" Tutta l'assemblea disse: "Amen!" Poi celebrarono il SIGNORE. E il popolo mantenne la promessa.

Si inizia per lo spirito e si finisce con la carne. Quante volte abbiamo sentito questa frase quando si discute di qualche opera nata e voluta

per opera divina e poi, fallita miseramente perché gli uomini ad un certo punto hanno deciso di fare di testa propria, mettendo da parte la guida dello Spirito santo? E proprio ciò che e successo al popolo ebreo di cui si parla in questa storia.

Che cosa aveva destato l'attenzione di Neemia, restauratore e governatore di Gerusalemme, grazie all'appoggio di Artaserse re di Persia? Il lamento del popolo, strano! Questi uomini erano il popolo eletto dell'unico vero Dio vivente! Le caratteristiche dell'Eterno sono: amore, pace, allegrezza ecc..ecc I suoi figlioli devono riflettere i suoi attributi, devono alzare a Lui, inni, salmi e lodi. Il popolo di Dio non si deve lamentare, nemmeno nella distretta, perché è consapevole che il Signore prima o poi, lo tirerà fuori, deve aver fede!

Chi ti guarda vede il cambiamento che ha fatto Gesù nella tua vita, oppure ti stai lamentando? Che cosa ti affligge? Cosa affliggeva questo popolo? Esso era oppresso dalla miseria, infatti, leggiamo di famiglie numerose che, vendevano ciò che avevano di più caro pur di soddisfare i loro fabbisogni, altri ancora che, ipotecarono i loro beni pur di pagare le tasse è in tanti erano costretti addirittura a dare i loro figli in schiavitù.

Evidenziamo qualcosa d'importante e sottolineiamolo: il popolo di Dio trovandosi in una situazione disagevole, spesso dimentica il suo Signore, cercando così di risolvere i problemi facendo leva sulle proprie capacità.

Abbiamo poc'anzi descritto la gravissima situazione che attanagliava questo popolo, resa ancora più grave dalle conseguenze delle sue scelte personali. Perché non si era direttamente rivolto al loro Dio, forse non pensava di poter essere aiutato?

Perché quando ti trovi in una situazione precaria cerchi di trovare da solo la soluzione e non confidi nell'aiuto del tuo Dio?
Pensi, forse, che non ne sia capace oppure non hai il coraggio di domandarglielo?
Eppure nella sua Parola ci dice di dargli ogni nostro peso e di fargli sapere tutto ciò che ci preoccupa, perché il nostro Padre celeste vuole prendersi cura completamente di noi.

Dio ama la sua creatura in un modo tale che nessun essere umano riuscirà a trovare le parole adatte per descrivere il suo amore, Lui ci

osserva sempre, niente gli possiamo nascondergli.

Fu Neemia che, provvide, al suo popolo, riunendo la classe dirigente del paese esortandoli a non fare quello che facevano i pagani per non essere così, oltraggiati da questi.

E' mortificante quando un non credente ci vede e, molte volte ci accusa di comportarci esattamente come lui, dov'è la differenza tra il popolo santo, consacrato a Dio e quelli del mondo, dediti ad ogni cosa, se nei comportamenti siamo uguali? Stiamo attenti a non infangare il buon nome del Signore.

Neemia propone di condonare i debiti del suo popolo ed i creditori accettarono restituendo così tutti i beni accumulati e non chiedendo più nulla in cambio. Alla presenza dei sacerdoti giurarono la loro promessa, il governatore avvertii che chiunque avesse disubbidito, avrebbe perso ogni suo avere.

Anche Dio, offrendo suo figlio Gesù Cristo sulla croce per i nostri peccati, saldò ogni nostro debito, e se ognuno di noi è consapevole di questo prezioso sacrificio, vi troverà, sicuramente, pace nella sua vita.

Le persone non sempre si rendono conto che, anche possedendo automobili di valore, vestiti firmati e case lussuose, sono gravate dal debito del peccato e cercano di purificarsi con le proprie forze, cercando così di pregare davanti a statue ed immagini, consultare cartomanti, leggere oroscopi oppure rivolgendosi al guru dell'ultima setta alla moda.

Ricordati che puoi avere tutte le ricchezze di questo mondo ma, vivere senza Dio equivale a vivere schiavi del peccato!

Puoi cercare di risolvere qualcosa con le tue forze, ma difficilmente ci riuscirai, questa è la verità! Quindi, se ti si presenterà l'occasione di conoscere l'opera salvifica del Cristo, cammina con Lui fedelmente, affinché potrai condividere la tua esperienza con la radunanza dei santi.

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net